

Cantate « Cessate, omai cessate » RV 684

Cessate, omai cessate,
Rimembranze crudeli
D'un affetto tiranno;
Già barbare e spietate
Mi cangiaste i contenti
In un immenso affanno.
Cessate, omai cessate,
Di lacerarmi il petto,
Di trafiggermi l'alma,
Di toglier al mio cor riposo e calma.
Povero core afflitto e abbandonato,
Se ti toglie la pace
Un affetto tiranno,
Perché un volto spietato, un'alma infida,
La sola crudeltà pasce ed annida.

Ah ch'infelice sempre
Me vuol Dorilla ingrata,
Ah sempre più spietata
M'astringe a lagrimar.
Per me non v'è ristoro,
Per me non v'è più speme.
E il fier martoro
E le mie pene
Solo la morte
Può consolar.
Ah ch'infelice sempre...

A voi dunque ricorro
Orridi spechi, taciturni orrori,
Solitari ritiri ed ombre amiche,
Tra voi porto il mio duolo,
Perché spero da voi quella pietade,
Che 'n Doreilla inhumana non annida.
Vengo, spelonche amate,
Vengo, spechi graditi,
Affine meco involto
Il mio tormento in voi resti sepolto.

Nell'orrido albergo,
Ricetto di pene,
Potrò il mio tormento
Sfogare contento
Potrò ad alta voce
Chiamare spietata
Vendetta farò.
Nell'orrido albergo...

The image shows a page of handwritten musical notation. At the top, it is titled "Cantata ad Alto solo (in Dioni)" and "del Vivaldi". The notation includes a vocal line and several instrumental lines. The lyrics at the bottom of the page are: "Sate omni caetera membrae caeteri diuifecto iuanno; sia barbare, a spie:".

Texte ?

Musique d'Antonio Vivaldi (1678 - 1741).